



Parrocchia San Bruno in Colleferro

Tel./Fax 06.97.01.589

www.parrocchiasanbruno.it

fb. sanbrunocolleferro

Anno 25- Numero 17

30.04.2023

IV DOMENICA

DI PASQUA

# Comunità in Festa

## “IL PASTORE

### CHE CHIAMA PER NOME”

Gv 10, 1-10

“A sera, i pastori erano soliti condurre il loro gregge in un recinto per la notte, un solo recinto serviva per diversi greggi. Al mattino, ciascun pastore gridava il suo richiamo e le sue pecore, riconoscendone la voce, lo seguivano (B. Maggioni).

Su questo sfondo familiare Gesù inserisce l'eccedenza della sua visione, dettagli che sembrano eccessivi e sono invece rivelatori: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Quale pastore conosce per nome le centinaia di pecore del suo gregge e le chiama a sé a una a una? Per Gesù le pecore hanno ciascuna un nome, ognuna è unica, irripetibile; vuole te, così come sei, per quello che sei. E le conduce fuori. Anzi: le spinge fuori. Non un Dio dei recinti ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita.

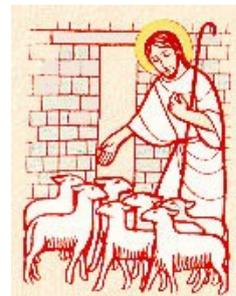
Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma “gregge in uscita”, incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono. Basta la voce, non servono ordini, perché si fidano e si affidano.

Perché lo seguono? Semplice, per vivere, per non morire. Quello che cammina davanti, che pronuncia il nome profondo di ciascuno, non è un ladro di felicità o di libertà: ognuno entrerà, uscirà e troverà pascolo. Troverà futuro. Io sono la porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove tutto gira e rigira e torna sui suoi giri. Cristo è porta aperta, buco nella rete, passaggio, transito, per cui va e viene la vita di Dio. «Amo le porte aperte che fanno entrare notti e tempeste, polline e spighe. Libere porte che rischiano l'errore e l'amore. Amo le porte aperte di chi invita a varcare la soglia. Strade per tutti noi. Amo le porte aperte di Dio» (Monastero di San Magno).

Sono venuto perché abbiano la vita, in abbondanza. Questo è il Vangelo che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: lui è qui per la mia vita piena, abbondante, potente, vita «cento volte tanto» come dirà a Pietro. La prova ultima della bontà della fede cristiana sta nella sua capacità di comunicare vita, umanità piena, futuro; e di creare in noi il desiderio di una vita più grande, vita eterna, di una qualità indistruttibile, dove vivi cose che meritano di non morire mai”. (Padre Ermes Ronchi)

**AUGURI AMICI CARI ... PER GUARDARE IL MONDO  
CON GLI OCCHI DEL RISORTO. ALLELUJA!**

## Preghiera



Padre buono,  
datore della vita,  
il creato, il tempo, la storia  
ci parlano di Te,  
del tuo amore e della tua  
passione per ognuno di  
noi.

A Te che ci hai chiamati  
fin dal seno materno,  
seminando in noi desideri  
grandi  
di felicità e di pienezza,  
chiediamo:  
manda il tuo Spirito  
a illuminare gli occhi del  
nostro cuore  
perché possiamo  
riconoscere e valorizzare  
tutto il bene  
che hai regalato alla nostra  
vita.

Fa' che ci lasciamo  
attraversare dalla tua luce  
perché dalla tua Chiesa  
si riverberino i colori  
della tua bellezza  
e ognuno di noi,  
rispondendo  
alla propria vocazione,  
partecipi dell'opera  
meravigliosa e multiforme  
che vuoi compiere  
nella storia.  
Te lo chiediamo in Cristo  
Gesù,  
tuo figlio e nostro  
Signore. Amen.

## ORARIO SS. MESSE

**Feriali: ore 18.00**

**Sabato: ore 17.30**

**Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 – 17.30**

**Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi**

## Sapienza in Pillole

Nel discorso del 1° maggio 1955, in occasione del decimo anniversario delle ACLI, Pio XII, per aiutare i lavoratori a non perdere il senso cristiano del lavoro, propose San Giuseppe come patrono e modello per il mondo del lavoro, istituendo la festa liturgica di San Giuseppe Artigiano. Fu introdotta così la novità nel calendario della Chiesa della «doppia festa» per uno stesso Santo: il 19 marzo si festeggia la «paternità» di Giuseppe, mentre il primo maggio lo si celebra in quanto artigiano e «opifex». Fabbro, falegname, carpentiere, San Giuseppe era tutto questo – come insegnano i Vangeli – oltre a essere lo sposo di Maria e il padre terreno di Gesù. Con la sua vita di onesto lavoratore, San Giuseppe nobilita il lavoro manuale con il quale mantiene la sua Santa Famiglia e partecipa al progetto della salvezza. Come quei padri che insegnano il proprio lavoro ai figli, così fa anche Giuseppe con Gesù. Egli stesso, più volte, viene chiamato nei Vangeli “il figlio del carpentiere” o “del legnaiolo”. Più di tutti, quindi, San Giuseppe rappresenta la dignità del lavoro umano che è dovere e perfezionamento dell’uomo che così agisce sul Creato, prolunga l’opera del Creatore, offre il suo servizio alla comunità e contribuisce al piano della salvezza. Giuseppe ama il suo lavoro. Non si lamenta mai della fatica, ma da uomo di fede la eleva a esercizio di virtù, sa essere sempre contento perché non ambisce alla ricchezza e non invidia i ricchi: per lui il lavoro non è un mezzo per soddisfare la propria cupidigia, ma solo strumento di sostentamento per la sua famiglia. Il binomio lavoro e dignità ha guidato, negli anni, il magistero di molti Pontefici fino a Papa Francesco che nell’Enciclica Laudato Si’, lo concretizza nel rapporto tra persona e realtà attraverso la dimensione soggettiva e relazionale del lavoro. La dignità nasce e si sviluppa nel rapporto dell’uomo con l’ambiente che lo circonda, e il lavoro è la dimensione che, più di tutte, lo consente o anche, a seconda delle circostanze, rischia di calpestarla e negarla.

## Appuntamenti della Settimana

### Domenica 30 Aprile

Rientro in serata dei Pellegrini di Solero “Sui passi di S. Bruno”

### Lunedì 1 Maggio

Festa Diocesana di S. Maria dell’Acerò (vedi locandina in Bachecca)

### Martedì 2 Maggio

**Ore 16.00:** Sistemazione del Materiale per la Festa III Memorial Andrea Onofri

### Mercoledì 3 Maggio

**Ore 16.30:** Prime Confessioni dei bambini del Gruppo di Antonietta e Paola

**Ore 18.15** Prove di Canto con Luciano

### Giovedì 4 Maggio

**Ore 8.00:** Pulizie della Chiesa e dei locali di Ministero pastorale

### Venerdì 5 Maggio

**Ore 17.30:** S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 19.30

### Sabato 6 Maggio

**Ore 16.00:** Raduno dei partecipanti a **SPRING BOYS**. **17.30:** S. Messa al Giardino Laudato Si’ e a seguire Giochi all’aria aperta. **20.30:** SPETTACOLO MUSICALE con DECADANZA, COVER BAND DEI NOMADI

### Domenica 7 Maggio

**Ore 20.30:** SPETTACOLO MUSICALE con NENO ONOFRI

### Iniziativa in programma:

- ◆ Iscrizioni al Pellegrinaggio a Lourdes del 28 ago - 1 Sett. 2023 (rivolgersi al Parroco). Prenotazioni possibili solo entro il mese di Maggio.
- ◆ Pellegrinaggio a Piedi alla SS.ma Trinità di Vallepietra (2-4 giugno 2023) E’ tempo di iscrizioni ...!
- ◆ **BENEDIZIONE ANNUALE DELLE FAMIGLIE**

Dove i sacerdoti sono già passati, ma non è stato possibile effettuare la visita, si può richiedere un appuntamento per la benedizione telefonando a Don Augusto: 3492928983 o anche passando in Chiesa per prendere un appuntamento.

## Spring Boys

Iniziativa primaverile per ragazzi e famiglie della parrocchia con FUN AND CREATIVE OUTDOOR (giochi e divertimento all’aria aperta), inserita nel contesto della celebrazione del III MEMORIAL ANDREA ONOFRI, persona cara della Parrocchia venuta a mancare due anni fa e che sempre ricordiamo per la sua passione per la musica e per il suo spirito buono. SPRING BOYS si terrà solo il sabato 6 Maggio, mentre il III MEMORIAL ANDREA ONOFRI si terrà il sabato 6 e la domenica 7 Maggio.

Durante la Festa, che si svilupperà nel Giardino Laudato si , la Comunità allestisce uno stand per la Cena con intrattenimenti musicale con DECADANZA, COVER BAND DEI NOMADI e NENO ONOFRI